

# BILANCIO DI MISSIONE 2020



La Fondazione di partecipazione Idea Vita onlus è stata costituita il 21 dicembre 2000.

Ogni anno, il Bilancio Civilistico è integrato con il Bilancio di Missione che ha lo scopo di evidenziare le attività svolte, di indicare quelle avviate nel corso dell'anno, di raccogliere pareri e suggerimenti dai lettori, di testimoniare l'impegno delle persone che condividono lo spirito della Fondazione, offrono la loro collaborazione e rendono possibile il cammino.

**[www.ideavita.it](http://www.ideavita.it)**

E' stato un anno decisamente 'particolare' per tutti, la pandemia Covid19 ha segnato i nostri pensieri, le nostre emozioni e la vita di tutti.

Da febbraio l'emergenza pandemica ha travolto e stravolto la vita di ciascuno di noi. Dalla prima settimana di marzo tutti siamo stati confinati nelle nostre case; l'estate ci ha concesso qualche spiraglio, ma sempre mantenendo alte le misure di distanziamento e di protezione; nell'autunno abbiamo capito che la pandemia si sarebbe prolungata ancora e sarebbe stato necessario ripensare la vita e il lavoro nella 'convivenza' con questo stato di cose da cui si intravede oggi, in lontananza, una via di uscita con i vaccini.

### **Idea Vita ha dovuto ripensare e riorganizzare le sue attività:**

1. ideando nuove iniziative e un nuovo modo di incontrarsi 'a distanza'
2. attivando una piattaforma informatica per continuare gli incontri individuali e di gruppo
3. continuando la partecipazione ai progetti in partnership con enti e cooperative
4. mantenendo i rapporti con le Istituzioni e con gli enti interessati per condividere principi ispiratori ed azioni comuni
5. dovendo far slittare di tutti gli incontri pubblici (eventi e convegni) che erano stati programmati
6. riorganizzando il lavoro della Fondazione alternando smartworking e presenze in ufficio secondo le normative sanitarie vigenti
7. festeggiando comunque il compleanno importante dei 20 anni!!!

### **L'azione di Monitoraggio a Distanza**

Dopo i primi giorni di lockdown, è stata chiara la necessità di contrastare la distanza e l'isolamento in cui ci siamo trovati tutti, trovando nuove modalità di azione ed intervento.

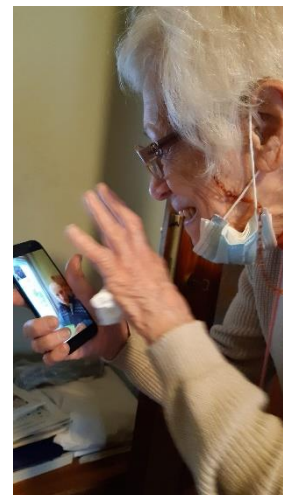
Svolgere l'azione di Monitoraggio "a distanza" fin dall'inizio della pandemia ha rappresentato una grande sfida: telefono e pc erano gli unici provvidenziali strumenti possibili.

Il bisogno di rimanere vicini alle persone e alle famiglie, la necessità di tutti di adeguarsi ad una differente organizzazione delle giornate, la necessità di scambiare anche idee e nuove possibilità erano le nuove esigenze.

Lo sforzo di Fondazione, in una situazione così complicata e per alcuni anche drammatica, è stato quello di rimanere vicino alle famiglie, alle persone e agli operatori delle case in cui vivono le nostre persone.

E 'stato necessario conoscere e a volte far conoscere le nuove **tecnologie** possibili: video, incontri in remoto, videochiamate singole e in gruppo; da subito sono iniziate le videochiamate con WhatsApp, la più semplice forma di comunicazione, che hanno sostituito i momenti di incontro, ma anche di convivialità come ad es. i caffè a distanza per potersi comunque vedere e parlare.

Lo strumento delle video chiamate è stato largamente utilizzato ed ha permesso alle persone di rimanere collegate fra loro, con i familiari, con i centri diurni di cui erano quotidiani frequentatori.



Tutti ci siamo dovuti connettere! Chi da subito, chi accompagnato con un po' di training o addirittura nell'acquisto della tecnologia necessaria (smartphone o rete wireless in casa). In alcuni casi questa modalità ha moltiplicato le occasioni di scambio là dove c'erano prima dei limiti dovuti alla distanza. La videochiamata infatti è qualcosa di più di una telefonata, permette di comunicare anche con chi non ha parola, allarga lo sguardo al contesto, apre le case di ognuno!

La necessità di utilizzare tutte le possibilità offerte oggi dalla tecnologia ha portato ad una sempre maggiore familiarità con questi strumenti e ci ha permesso di mantenere un dialogo e una vicinanza.

"I limiti possono farci sentire piccoli, sir,  
o spingerci a realizzare grandi imprese"  
"Per poter dire di averli superati, Lloyd?"  
"Per poter vedere quel che di magnifico  
c'è al di là di essi, sir."

## Il laboratorio di pensiero con le famiglie

Il laboratorio di pensiero delle famiglie si è trasformato nelle sue modalità di incontro: i primi due incontri del 2020 sono stati svolti ancora 'in presenza' presso la sede storica del CSV, da marzo fino all'estate abbiamo mantenuto i contatti con l'invio di una mail che proponesse qualche riflessione, mantenesse la possibilità di un rapporto, ma anche mitigasse l'isolamento nel quale le persone e le famiglie si sono trovate.

Molte famiglie non riuscivano ad immaginare l'incontro in forma on line, soprattutto non si pensava che la pandemia sarebbe durata così tanto.

A settembre pensavamo di poter riprendere gli incontri in presenza, cambiando le condizioni: un posto più ampio, tutti i dispositivi di protezione necessari, l'adeguamento formale e sostanziale a tutte le norme sanitarie previste.

Ma (ancora una volta) eravamo troppo ottimisti!

A ottobre la situazione sanitaria è peggiorata velocemente costringendoci ad interrompere gli incontri in presenza, soprattutto per evitare di mettere a rischio genitori con figli con fragilità, dovendo anche utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere il luogo dell'incontro.

Da allora abbiamo inaugurato il laboratorio 'a distanza' utilizzando la piattaforma Zoom, affrontando tutte le resistenze che qualcuno continuava ad avere.

I primi incontri sono stati preceduti da 'prove di connessione', verifica dell'audio, etc., ma ben presto la semplicità di questi strumenti ha fatto superare tutte le resistenze e la partecipazione è aumentata con il tempo.

Gli incontri sono tornati ad essere vivaci e partecipati, conducendoci ad ampie riflessioni di respiro cittadino e relative alla sorte dei servizi e delle proposte diurne e residenziali per le persone con disabilità.

La situazione pandemica è stata in molte occasioni un evidenziatore di ciò che 'andava bene' e di ciò che già sapevamo...essere critico"; questi incontri hanno permesso il confronto e l'analisi della situazione che si stava vivendo e anche la traduzione in documenti inviati all'amministrazione pubblica e diffusi tra le famiglie e le associazioni cittadine.

A maggio la prima lettera in cui esprimevamo le riflessioni delle famiglie durante il lockdown: le mancanze, i silenzi, l'assenza di norme che potessero adattarsi alle persone con disabilità..., ma anche alcune proposte per poter continuare.

Il sistema dei servizi se rigido e improntato sugli standard, ha rilevato la fatica ad adattarsi alla situazione, finanche a diventare pericoloso per le persone con disabilità.

Se ci fosse ancora bisogno di dimostrarlo, le grandi istituzioni, o anche le strutture più piccole se e quando hanno interpretato rigidamente le regole di chiusura, hanno mostrato tutta la loro criticità; sono stati focolai di infezione, ( le infezioni più gravi di Covid, se non infauste, si sono realizzate lì ) e ancora di più sono stati focolai di isolamento delle persone perché la distanza dai familiari, l'impossibilità di incontrarsi sono ancora le norme che regolano gli istituti e le comunità standardizzate.

Di contro abbiamo potuto verificare come **le case, quelle ideate e organizzate a misura delle persone che le abitano, sono state protette**, non hanno visto nascere focolai, là dove (pochissimi casi) qualche persona è risultata positiva o si è ammalata, ha potuto, come per tutti, vivere in casa insieme ai propri coinquilini, protetto nella sua stanza, accudito in modo personale dagli operatori; la casa è stata adattata anche in questa situazione e l'abbiamo potuto constatare.

Abbiamo condiviso con le associazioni aderenti a Ledha Milano un testo collettivo; un'altra lettera è stata inviata all'assessore Rabaiotti a firma delle famiglie di Idea Vita.

Non ci siamo capacitati del silenzio, abbiamo insistito, contattato direttamente l'assessore che



non ha esitato a partecipare personalmente ad un nostro incontro ascoltando i familiari e le loro istanze, facendosi anche tramite della nostra richiesta nei confronti del Sindaco. Due incontri alla fine in diretta, uno con l'assessore Rabaiotti e uno con il sindaco Sala con l'assessore presente.

Abbiamo avuto modo di esporre idee ed istanze e la richiesta di essere attivi protagonisti e collaboratori di un possibile **cambio di passo** proprio a partire da ciò che la pandemia ha evidenziato in questi mesi, ovvero la rigidità di un sistema di offerte standardizzato che non ha protetto i suoi cittadini.



### Il laboratorio di pensiero con i fratelli e le sorelle

Anche lo spazio dedicato ai fratelli e alle sorelle è stato influenzato dalla pandemia e dalla relativa clausura. Il gruppo si è incontrato in presenza nei primi due mesi dell'anno ed ha ricominciato sulla piattaforma zoom nel mese di aprile, su pressante richiesta dei partecipanti che sentivano la necessità certamente di un confronto rispetto ai percorsi di vita dei loro fratelli, ma anche molto quella di alleggerire la solitudine data da un isolamento sia personale che vissuto indirettamente rispetto al non poter frequentare fratelli e sorelle fragili rimasti "chiusi" in casa con i genitori o nelle diverse realtà residenziali in cui vivono.

Alcuni tra i fratelli e le sorelle hanno personalmente accudito i loro cari ed altri hanno invece dovuto vigilare e coordinare (o subire) l'attività di cura portata avanti da altre persone, sia nel caso di badanti, sia nel caso di organizzazioni che gestiscono case e comunità, senza poter incontrare i propri cari e spesso senza poterli nemmeno vedere.

Da aprile a giugno incontri in zoom per riflettere su ciò che la pandemia, come un evidenziatore, ha portato alla luce: **la rigidità delle risposte istituzionali ha aggravato la già difficile situazione delle persone** e le risposte di convivenza con il familiare sono state difficili e complesse.

Ciò che emerge comunque dalla riflessione comune è che funziona meglio ciò che assomiglia alla vita di tutti, **una casa**, amici con i quali convivere, pochi inquilini.

L'incontro annuale con i fratelli e le sorelle dei Fondatori di Idea Vita e delle persone legate da contratto di Monitoraggio ad Idea Vita non è stato proposto ritenendo che il ricorso a zoom non fosse adatto alla situazione poiché non sempre favorevole ad un clima di dialogo tra persone che non si frequentano abitualmente; non appena sarà possibile verrà di nuovo calendarizzato nella certezza che sia necessario mantenere un rapporto stretto con le persone che nella stragrande maggioranza diverranno o sono già amministratori di sostegno e dunque anche interlocutori del dialogo di Monitoraggio nel futuro della persona con disabilità.

A metà ottobre abbiamo organizzato con alcuni fratelli e una camminata insieme appena fuori Milano che è stata l'occasione per rivedersi anche in modo diverso e prendere fiato dopo le fatiche di un lungo periodo di isolamento.

Il gruppo si conferma un momento importante di confronto e di sostegno, ma non sono mancate anche quest'anno le consulenze personalizzate richieste ai due monitori conduttori del gruppo con incontri telefonici o via zoom.

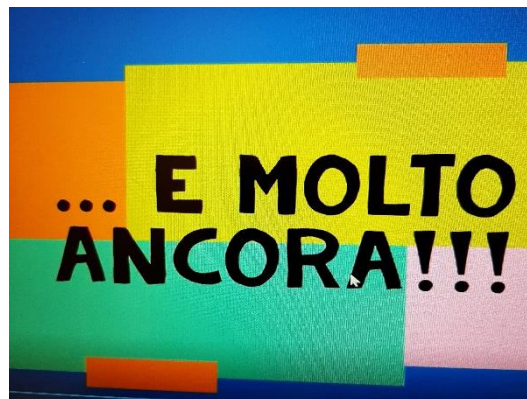


## I Video settimanali "VICINI...DA CASA"

Trascorse le prime settimane di lockdown abbiamo registrato la grande energia di tutti nell'affrontare la situazione.

È nata così l'idea di dare voce e immagine alla resilienza di ognuno nel confinamento, con uno sguardo capace di raccontare la quotidianità, condividere emozioni, scambiarsi idee e azioni possibili.

È iniziata così la realizzazione di un video settimanale che raccogliesse foto, scritte e video di ognuno per potersi raccontare. L'effetto è stato molto positivo: le persone e le famiglie si sono ingaggiate subito, vedere e vedersi era emozionante, **ci teneva unti**, ci faceva anche **conoscere** di più.



I video, coinvolgendo anche chi già sta vivendo la sua vita indipendente, hanno mostrato le case abitate, i loro stili e possibilità: per molti genitori è stato anche un modo per conoscere questi progetti, la loro capacità di adattarsi alla situazione, dando coraggio e prospettive nuove per il futuro.

Sono stati 9 i video intitolati "Vicini... da casa": ogni lunedì mattina sul cellulare di tutti appariva un video collettivo. Per tutti è diventato anche un impegno durante la settimana: fotografare e riprendere se stessi in qualche attività; sono stati il modo per condividere eventi personali e collettivi: compleanni, 25 aprile, Pasqua ed anche attività domestiche o passatempi.

Sono stati anche l'occasione per pubblicare messaggi e pensieri: un grazie agli operatori delle case che hanno protetto, curato e animato la vita quotidiana durante i mesi del lockdown.

Ognuno si è sentito un protagonista nel racconto collettivo, un testimone attivo in questa pandemia, indispensabili tutti nel sostenerci in questa nuova e complicata sfida.

## Questionario/ricerca: A casa come va?

*"Lavorare nella confusione dei ruoli  
ma con il rispetto delle competenze,  
cioè dare voce a chi ha qualche cosa da dire,  
indipendentemente dal ruolo che ricopre".*

*Nenette*

Da metà giugno a fine luglio, abbiamo proposto a tutte le persone coinvolte nella Fondazione Idea Vita, persone con disabilità, familiari, operatori, monitori, fratelli e sorelle, amministratori di sostegno, dirigenti delle cooperative, di compilare un questionario on line per raccogliere pensieri e idee su quanto avevamo passato nei mesi precedenti, come avessimo vissuto la prima “ondata” di Covid 19 per raccogliere le ipotesi e le proposte per il futuro.

Il questionario era composto da 23 domande e suddiviso in tre aree: ‘facciamoci una foto’, ‘durante il lockdown che ci ha chiusi in casa’, ‘da oggi al nostro futuro’.

Al suo interno, abbiamo inserito due brevi video, uno di Nenette Guidi Anderloni e uno di Elisabetta Malagnini, alcune frasi significative in riferimento alla storia e ai valori della Fondazione, ma soprattutto lo spazio per **esprimere il proprio pensiero** con la presenza di molte domande aperte.

Al questionario hanno risposto 87 persone.

Il materiale raccolto è stato molto ricco e, insieme a testimonianze, storie e riflessioni di questi ultimi anni pensiamo di raccogliere tutto nella redazione del quarto Quaderno che contiamo di portare a termine nel 2021.

<b>20 anni di Fondazione Idea Vita: 14 dicembre 2020</b>
--

#### **FONDATORE**

*è chi fonda il consenso più ampio, che dà principio, fondamento a qualcosa o ne promuove l'istituzione o vi concorre.*

#### **PARTECIPAZIONE**

*è il fatto di prendere parte ad una qualsiasi forma di attività sia semplicemente con la propria presenza, con la propria adesione, con un interessamento diretto, sia recando un effettivo contributo al compiersi dell'attività stessa.*

Abbiamo festeggiato il compleanno di Idea Vita...a distanza cominciando con le definizioni di fondatore e di partecipazione, parole per noi centrali e sorgive.

Nella mattinata l'incontro tra familiari per ricordare i primi passi di ognuno verso l'adesione alla Fondazione.

Tra tutte riportiamo la testimonianza letta da una fondatrice:

*Ho conosciuto Alfredo e Nenette. Ciò che mi ha colpito è stata l'idea di creare qualcosa per il dopo di me, per mio figlio, in particolare loro pensavano proprio ad una persona che si preoccupasse non tanto delle questioni economiche ma soprattutto del benessere di S. nella sua futura casa. Per creare questa Fondazione bisognava, giustamente, dare un contributo.*

*Mio marito, mi scoraggiò dicendomi: “aspetta che si avvii...e poi vediamo” ...e io sicura gli risposi: “ma se tutti fanno così, quando si avvia?” E da quel giorno è cominciato tutto! Ciò che mi convinse di Alfredo e Nnette fu capire che provavano le stesse cose che provavo io, le stesse preoccupazioni, senza neanche dircelo sentivamo le stesse cose.*

Cosa vuol dire **essere Fondatore**?

*Sono diventata Fondatore di Idea Vita inizialmente per egoismo, pensavo solo a mio figlio. Poi ho capito che era un bene per tutti i nostri ragazzi, non solo per lui. Io non faccio molto, ho una certa età, però mi piace raccontare la mia storia agli altri.*

Cosa dire alle **famiglie** che non conoscono la Fondazione?

*Di fidarsi prima di tutto e di non stare mai da soli. Se tornassi indietro farei di nuovo tutto...anche se non è stato facile, anche se a volte piango nella mia solitudine, ma tutto sommato sono SERENA, perché so che mio figlio sta bene nella sua casa che è la sua e non la mia.*

*Ora sono serena. Ho assicurato per mio figlio il monitoraggio di Idea Vita per altri 30 anni ed in più ho scelto e conosciuto il tutore di S., passandogli il testimone ora anche se avrei potuto continuare ad esserlo io. Adesso che conosco il tutore e so che insieme al monitore si vedono e parlano di S. sono più tranquilla, loro sono giovani, sono il futuro, coloro che saranno vicine a S. quando non potrò più farlo io”.*

Grazie Agnese per la tua testimonianza!

Alle 18 poi c'è stato un altro collegamento dove hanno partecipato tutti, fondatori, partecipanti, persone, operatori e amici di Idea vita!

Abbiamo ripercorso insieme la storia della Fondazione attraverso i progetti e i pensieri dalla sua origine ad oggi.

Abbiamo condiviso buoni propositi, gli altri passi da fare perché i progetti che stanno nascendo siano sempre più rispettosi delle persone con disabilità e personalizzati.

La presenza dei figli anche in questa occasione ha dato parola a loro nei loro desideri e aspettative.

Un **grazie** ai primi promotori che hanno avuto l'idea e il coraggio di iniziare!

Alla fine dell'incontro abbiamo svelato i risultati del concorso per il nuovo logo, tra i tre proposti, con una alta partecipazione di tutti. Un grazie anche alla nostra amica grafica che ha lavorato in modo volontario a questa piccola innovazione.



## Il Laboratorio di pensiero con gli operatori

Abbiamo tenuto vivo il **legame con le cooperative** che collaborano con noi: Spazio Aperto Servizi, Il Balzo, Lotta contro l'emarginazione, Cascina Biblioteca, L'impronta.

Durante l'anno abbiamo continuato a incontrarci con loro, mantenendo un dialogo, ma anche creando lo spazio per un sostegno reciproco e un confronto e scambio tra le diverse iniziative che si stavano ideando. Abbiamo cercato di sostenere tutte quelle strategie possibili che evitassero il decadimento delle relazioni o dei progetti, visto il confinamento che stavamo vivendo tutti.

Abbiamo verificato che i progetti, le persone, le famiglie...noi tutti siamo stati messi sotto stress e questa situazione estrema ha messo a dura prova servizi e persone, rendendo anche visibili forze e debolezze.

Le cooperative con cui collaboriamo a diverso titolo, sono gestori delle case dove vivono le nostre persone e alcune seguono anche i **progetti 'Ponte'**, percorsi che accompagnano le persone nella loro vita adulta.

Siamo certi che la presenza nelle cooperative di responsabili ed operatori sensibili e intenzionati a **sfidare regole e standard** ci dia oggi molte possibilità, ma le cooperative cambiano con le persone che si succedono al loro interno e l'azione di Monitoraggio con le famiglie/ADS sono impegnate continuamente perché i progetti validi oggi rimangano fedeli ai principi di personalizzazione e inclusione sociale, rispettosi del bisogno 'oggi' delle persone e della loro possibilità di autodeterminazione, progetti ed **ambienti capaci di modificarsi** nel tempo, non appiattendosi su rigidi standard istituzionalizzanti.

La **legge 112** ha sicuramente sancito principi che Idea Vita nei suoi 20 anni ha già dimostrato possibili.

Dal testo della lg.112/2016

*"La presente legge, (...) è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità. "*

*La presente legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità*

*(...) Tali misure, volte ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale (...)"*



Questa legge mira a superare la vecchia logica dell'emergenza, del 'dopo di noi' in istituto e del "collocamento nel posto libero"!! ed è legge!

Per realizzare tutto ciò sappiamo che è necessario intraprendere un percorso con la persona stessa per accompagnarla fin da oggi verso la 'casa' dove potrà esprimere la sua adultità, da sola o in convivenza, in base alle esigenze e ai desideri della persona stessa; con gli operatori perché siano accompagnatori di vita, rispettosi dei sogni, dei cambiamenti e dei desideri di ognuno.

Nei 20 anni di esperienza di Idea Vita, le famiglie hanno sperimentato cambiamenti, inaspettate distanze e nuove vicinanze; ad oggi abbiamo forse individuato alcune strategie per garantire nel tempo i principi fondanti:

- incontri continuativi tra le equipe, il familiare/ADS e monitore;
- il superamento di progetti standardizzati
- la promozione di un confronto con i diversi attori attraverso la narrazione e l'ascolto reciproco e l'esercizio di un dialogo che sappia sostenere il lavoro degli operatori suggerendo la possibilità di miglioramento in modo collaborativo e concreto;
- collaborare al bene collettivo della casa e di tutti gli inquilini;
- sostenere economicamente, ma anche socialmente questi progetti perché si diffondano, siano sempre più presenti in città e sostenuti da altre famiglie e dall'ente pubblico.

#### **L'azione di Monitoraggio nel 2020 in numeri:**

71 sono le persone/famiglie che abbiamo seguito nell'anno, di cui 26 fondatori, 21 legate a Fondazione solo con il contratto annuale e le altre legate al bando lg112 o come consulenza e orientamento.

18 sono gli ambienti dove vivono stabilmente le persone, di cui 14 sono appartamenti

4 sono stati i laboratori di pensiero, per ognuno con una cedenza mensile: con le famiglie (con una partecipazione di 45/50 persone), con i fratelli e le sorelle (circa 15), con i coordinatori ed operatori di 5 cooperative, con le persone con disabilità (25/30).

## Le relazioni della Fondazione Idea Vita con....

- Con **Ledha** capofila, la Fondazione ha partecipato ad un progetto co-finanziato da Cariplo, in cui si prevede un percorso che porti nell'arco di un biennio (2019/2020) alla creazione *dell'Agenzia per la Vita Indipendente Fulvio Santagostini*,<sup>1</sup> conclusa la prima annualità, la seconda è stata rinviata all'anno successivo.
- Con *l'associazione Presente e Futuro* è continuata l'azione di Monitoraggio presso Casa Betti, ma a settembre 2020 l'associazione si è sciolta, e con essa il nostro contratto con loro per l'azione di Monitoraggio in Casa Betti.  
Vista la situazione in corso e una donazione da parte loro al momento della liquidazione, l'azione di Monitoraggio continuerà per tutto il periodo della pandemia al termine del quale, potendo rivederci con i familiari e capiremo insieme se e come continuare.
- Con il **Comune di Milano**: con l'ufficio specialistico, si è continuata una stretta collaborazione per poter garantire la continuità dei progetti legati alla lg 112 che negli anni stanno evolvendo e costruendo percorsi significativi per le persone adulte.  
Con il gruppo delle famiglie del mercoledì è stato organizzato un incontro esclusivo con l'equipe dell'ufficio specialistico finalizzato all'orientamento al nuovo bando legge 112 pubblicato dal comune a settembre 2020.  
L'assessore Rabaiotti ha partecipato a due incontri con le famiglie, uno esclusivo, l'altro accompagnando il sindaco Sala.
- L'associazione **Avvocati di Sostegno** ha garantito la sua vicinanza, con consulenze individuali e la disponibilità ad assumere incarichi di Amministrazione di Sostegno o tutela per alcune nostre persone. Alcuni familiari stanno 'passando il testimone' all'ads/tutore che succederà loro (familiare o professionista) in modo da poter collaborare nella conoscenza del progetto, della rete intorno alla persona e potendo garantire un avvicendamento graduale.
- Anche gli incontri con il **Fondazioni in rete**, Comitato delle fondazioni di partecipazione italiane è diventato 'a distanza'; l'ultimo incontro in presenza è stato verso la fine di febbraio, al limite del lockdown.

---

<sup>1</sup> Fulvio Santagostini già presidente di Ledha e Aus Niguarda, sostenitore dei diritti delle persone con disabilità e promotore di progetti sulla vita indipendente.

Gli incontri on line sono stati facilitanti la possibilità di incontrarsi più spesso, per potersi confrontare e sostenere nelle difficoltà comuni di questo anno. La Fondazione 'dopo di noi' di Empoli ci ha chiesto la disponibilità di accompagnare nel 2021 la formazione del loro gruppo di familiari.

- Gli **Interventi a convegni** che erano previsti sono stati tutti sospesi

### 5X1000, donazioni e volontariato

Idea Vita, nel 2020 ha ricevuto un contributo di 10.993,15 euro grazie al **5X1000**, una fonte importante per sostenere la Fondazione, anche se può sostenere solo una piccola parte dei progetti.

Le donazioni e i lasciti testamentari ricevuti nel 2018 e 2019 hanno costituito una riserva interamente destinata al sostegno dell'azione di monitoraggio e garantirà la continuità dell'attività per qualche anno.

Idea Vita, nel campo della raccolta fondi, conferma la propria linea basata sulla convinzione che la coerenza e l'impegno sono gli elementi che possono farle guadagnare riconoscimento e fiducia da parte delle famiglie e delle persone che i familiari stessi decidono di coinvolgere per sostenere i progetti della Fondazione.

Riteniamo quindi importante che, a partire dai fondatori, dalle famiglie che seguono i nostri progetti e da chi è più vicino alla Fondazione, possa essere svolta una azione di sensibilizzazione per dare maggior consistenza alle **donazioni e ai lasciti testamentari**, risorse fondamentali attraverso le quali si potranno garantire nel tempo l'attività di Monitoraggio, rendendola accessibile a tutte le famiglie, ivi comprese quelle con risorse economiche limitate e la continuità della vita della Fondazione.

Ad oggi Idea Vita ha una struttura organizzativa semplice; molte attività sono svolte a livello di **volontariato dai Fondatori e dai Partecipanti**. Alcuni amici della Fondazione offrono la loro professionalità per sostenerci. Ad esempio, il nostro logo rinnovato è stato ideato dalla grafica Elena Leoni, amica della Fondazione che ci accompagna in tutti gli aspetti della pubblicizzazione. Un grazie da parte di tutti noi.

I nostri Partecipanti, ai quali va il nostro grazie particolare, hanno continuato a dare la loro disponibilità, in particolare, con interventi a sostegno delle famiglie per i problemi che richiedono specifiche professionalità legali, commerciali e notarili.

L'azione di monitoraggio richiede però l'impegno di professionisti e collaboratori esperti, a garanzia della qualità e continuità del servizio, e pertanto la necessità di reperire risorse economiche è certamente un impegno fondamentale per noi.

## Conclusioni

Si è concluso **un anno di lavoro** del tutto particolare, sicuramente inaspettato. La pandemia ha messo in difficoltà tanti di noi, obbligandoci a ridefinire progetti e pensieri. Per qualcuno è stata più dura che per altri, ma per tutti, è stato un anno complesso in cui a volte è stato necessario accelerare i progetti già in corso, per altri doverli interrompere.

Le nuove modalità di **lavoro a distanza** hanno facilitato le nostre attività e la possibilità di 'stare vicini' alle persone e alle famiglie, pur nella difficoltà dovuta alla mancanza di un rapporto diretto fatto anche di sguardi, di abbracci e di ... un caffè.

Abbiamo accettato la realtà, valorizzato gli strumenti a disposizione, inventato spazi inediti di relazione e comunicazione e non ci siamo arresi al silenzio e all'isolamento.

È bastato? Certamente no, ma ci ha dato modo di non perderci nella tempesta della pandemia.

È stata occasione anche per capire cosa sia realmente e fondamentalmente importante, cosa dobbiamo chiedere alle istituzioni e agli operatori, ma anche e soprattutto cosa dobbiamo fare noi come singoli e come Fondazione per **essere presenti in una città che cambia**, ma dove esistono ancora progetti vetusti e segreganti, dove è necessario ancora ideare e convincere che sia possibile creare progetti personali per ciascuno.

**Innovare** è nel nostro DNA e innovare è rendere la vita semplice e di soddisfazione per le persone con fragilità, dando di pari passo fiducia e serenità alle famiglie che sono le effettive protagoniste del cambiamento di scenario.

Abbiamo potuto confermare cosa già non funzionava nell'offerta cittadina per le persone con disabilità, la pandemia è stata un evidenziatore soprattutto delle criticità nei progetti più rigidi e standardizzati.

La riflessione che più di tutte abbiamo condiviso tra familiari, ma che quest'anno ci ha fatto toccare con mano la sua verità e che **nulla è più prevedibile dell'imprevisto**.

Tutti i progetti e i percorsi di vita indipendente già pensati, maturati ed iniziati hanno, anche se con accorgimento differenti, continuato a progredire, non si sono interrotti, ed anzi per molti sono stati una salvezza dall'isolamento e la chiusura di tutte le attività.

Tutto ciò che invece era ancora nei pensieri e veniva rimandato a tempi migliori e futuri non ha potuto vedere la luce e ha creato ulteriore peso e senso di isolamento e fatica.

Queste riflessioni ci inducono a pensare che occorre da una parte sollecitare la città e le sue istituzioni al cambiamento e alla maggiore flessibilità per una reale integrazione dei cittadini con disabilità, ma dall'altra ci deve sollecitare come famiglie a promuovere reali pensieri e fattivi passi per la vita indipendente dei nostri congiunti oggi, con coraggio e lucidità.





**I muri cadono adagio, i percorsi si dipanano con il tempo e nel tempo**, ma sappiamo che non possiamo attendere, perché gli imprevisti sono dietro l'angolo e abbiamo le prove che prima ci attiviamo e più saremo in grado di modificare e adattare i progetti ai desideri dei figli, sapendo e potendo fronteggiare gli imprevisti.

**Sono trascorsi 20 anni** dalla nascita di Idea Vita, li abbiamo vissuti lavorando con molto impegno e creatività e, come ha detto un fondatore : *"20 anni fa abbiamo visto quello che ancora non c'era, oggi dobbiamo immaginare quello che ancora non c'è per i prossimi 20 anni"*.

**La nostra Fondazione è una realtà conosciuta e riconosciuta in città**, una grande espressione di cittadinanza attiva:

- perché nata da persone che hanno ideato e realizzato percorsi nuovi, impegnandosi in prima persona, e collaborando con le istituzioni per affermare un nuovo modo per realizzare il diritto delle persone con disabilità alla vita indipendente;
- perché dà alle persone con disabilità la possibilità di essere pienamente cittadini, potendo vivere in modo indipendente come chiunque altro;

Per tutto questo come Fondazione siamo impegnati anche nel reperire le risorse necessarie per la propria attività, sollecitando donazioni e lasciti che possano garantire la prospettiva di rimanere presenti per le persone con disabilità, con competenza e vicinanza, per tutto l'arco della loro vita.

**"Quando la tempesta sarà finita,**  
*probabilmente non saprai neanche tu*  
*come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo.*  
*Anzi, non sarai neanche sicuro che sia finita per davvero.*  
*Su un punto non c'è dubbio.*  
*Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato"*  
Murakami

Milano, 25.01.2021

Il Presidente  
Avv. Luigi Maravita